

BEATO ODORICO DA PORDENONE

(memoria liturgica venerdì 14 gennaio)

Nel 1318 si imbarca a Venezia per Costantinopoli. Di qui attraversa il Mar Nero e prosegue lentamente per via di terra raggiungendo il Golfo Persico, dove torna a imbarcarsi verso l'India. Giunto a Tana, presso Bombay, ritrova e prende con sé i resti di quattro frati francescani, massacrati nel 1321. Risalito in nave, è il primo europeo a raggiungere l'Indonesia, e di qui infine arriva in Cina, sbarcando a Canton. Ma la sua meta finale è Khanbaliq, la capitale dell'immenso impero, dove arriva nel 1325, dopo sette anni di viaggio.

Il protagonista di questa avventura è un frate francescano: Odorico, nato a Villanova di Pordenone. Ha vestito l'abito di san Francesco in età giovanissima, e per qualche tempo ha condotto vita eremitica. A 25 anni Odorico viene ordinato sacerdote in Udine, ma non ha mai voluto "promozioni". Si dedica volentieri all'attività missionaria in alcune regioni mediterranee, finché i superiori lo richiamano a Udine. Viene descritto come buon predicatore, ma poco sappiamo dei suoi anni giovanili. Per i Francescani dell'epoca, la Cina è qualcosa di remotissimo, come d'altronde lo è per tutti gli europei; ma è anche qualcosa di familiare, perché alla fine del Duecento il francescano Giovanni da Montecorvino vi ha fondato la prima comunità cristiana a Khanbaliq (che poi prenderà il nome di Pechino). E per la Cina ecco dunque partire anche frate Odorico. Un viaggio di anni, per mare e per terra, che si conclude a Khanbaliq, dove egli depone le reliquie dei martiri, appena arrivato. Per tre anni rimane poi in Cina, dedicandosi a una delle chiese fondate da Giovanni da Montecorvino. Riparte infine per l'Italia, passando per il Tibet. E ricompare a Venezia nel 1330. Ha percorso una distanza complessiva che supera la circonferenza dell'intera terra. Ma da questo momento in poi le notizie su di lui si fanno scarse. Impiega un certo tempo a dettare la relazione del suo viaggio, che avrà una fama larghissima. Però si sa poco di quest'ultimo periodo della sua vita, che sembra trascorrere nell'ombra. L'unica sua iniziativa di grande importanza non gli riesce più. Voleva andare dal Papa, che era Giovanni XXII e si trovava ad Avignone: un viaggio ben da poco per uno come lui. Ma il suo fisico è ormai spossato. Non arriverà mai a vedere il Papa, non potrà mai esortarlo a mandare in Cina altri missionari.

Il suo viaggio si interrompe a Pisa: non ce la fa più. Cade ammalato e faticosamente torna ad avviarsi verso il Friuli. Fa una sosta ancora a Padova, ed eccolo infine ricoverato nel convento udinese di San Francesco. Qui frate Odorico si spegne, subito venerato come operatore di miracoli. Ma solo nel 1755 un Pontefice (Benedetto XIV) sanzionerà il culto per lui, col titolo di beato. Le sue spoglie mortali sono state collocate nella chiesa udinese della Madonna del Carmelo.

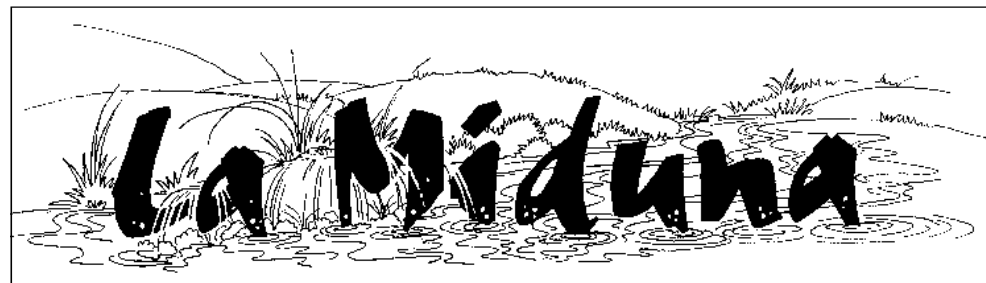
Incontri di spiritualità

Domenica 9 gennaio alle ore 15.00 presso la sala del centro comunitario ci sarà l'incontro mensile di spiritualità con **suor Nevina Martinis**.

REDONA - TRAMONTI DI SOPRA

Falò sul lago 2011: sabato 15 gennaio a partire dalle ore 17.00, con accensione del falò alle ore 21.00 e gran finale pirotecnico.

Sito internet: <http://www.parrocchiedellavalmeduna.it>



Sito internet: <http://www.parrocchiedellavalmeduna.it>

Immersione

9 gennaio 2011



Giotto, Cappella degli Scrovegni, Pd

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». (Mt 3, 13-17).

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 9 gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE

h. 9.00 - Sottomonte

Def.ti Bevilacqua Violetta, Domenica e Pietro - def.ta Osvaldella Giovanni (ann.) - def.to Struzzi Marco.

h. 9.30 - Tramonti di Mezzo

Def.ti Pielli Eugenio e familiari.

h. 10.30 - Meduno

Centro Comunitario

Def.ta Cilia Lodovico - def.to Casagrande Giuliano - def.ti Girolami Giacomo e Maria.

h. 11.00 - Tramonti di Sotto

Def.ti Minin Giobatta e Sina Marietta (ann.) - def.to Miniutti Celso (trigesimo) - def.to Miniutti Giacomo.

h. 11.00 - Tramonti di Sopra

Liturgia della Parola

h. 15.00 - Chievolis

Lunedì 10 gennaio

h. 18.00 Meduno Centro Comunitario
Def.ti Del Bianco Oreste e Genny - def.ti Cesarin Mario e Cesarina.

Martedì 11 gennaio

h.15.30 - Tramonti di Mezzo

Def.ti Menegon Luca, Delfino e Antonio.

Mercoledì 12 gennaio

h.15.30 - Tramonti di Sotto

Def.ti Beacco Bianca - def.ti Patavino Maria (Mery).

Giovedì 13 gennaio

h. 15.30 - Tramonti di Sopra

Venerdì 14 gennaio

B. ODORICO DA PORDENONE

h. 18.00 Meduno Centro Comunitario
Def.ti Cibin Gino, Maria e Angelo -

def.ti Fratelli e sorelle Luisa Conte - def.ta Cao Linda.

Sabato 15 gennaio

h. 16.00 - Campone, Chiesetta di Sghittosa Messa in onore di Sant'Antonio.

Def.ti Cleva Marcello e Pierina.

h. 18.00 - Sottomonte

Def.ti Fabbris Pietro, Vanin Marcela, Umberto, Napoleone e Antonio - def.ti Cozzi Elena e Roitero Anna.

Domenica 16 gennaio

GIORNATA DEL MIGRANTE

E DEL RIFUGIATO

h. 9.00 - Navarons

Def.ti Maria Annunziata e Gilberto.

h. 9.30 - Tramonti di Mezzo

S. Messa solenne in onore di Sant'Antonio Abate.

Def.ti Corrado Fioravante, Domenica e Santa.

h. 10.30 - Meduno

Centro Comunitario

Def.ti Maria e Angelo Luisa Conte - def.ti De Stefano Napoleone, Ida e Pia - def.ti Mazzaroli Patrik.

h. 11.00 - Tramonti di Sopra

Def.ti Facchin Luigi e Maddalena (ann.) - def.ti Ferrroli Hermes, Pierina, Graziella e Anna - def.to Urban Giacomo (ann.).

h. 11.00 - Tramonti di Sotto

Liturgia della Parola

h. 15.00 - Chievolis

Def.ti Kegozzi, Ciro e Zuliani - def.ti Daniele, Clementina e Luigi - def.to Mongiat Vittorio-Vito.

MEDUNO

Canonica

Tel. e Fax 0427-86103

Don Omar Bianco

Cell. 3402532481

e-mail: omar.bianco@libero.it

Don Roberto Tondato

Cell. 3391437077

e-mail: cancelleria@

diocesi.concordia-pordenone.it

Don Dario Donei

e-mail: ddd@davide.it

Suore

Tel. e Fax 0427-86128

Scuola Materna

Tel. e Fax 0427-86360

e-mail materna.ssredentore@

tiscali.it

GIORNATA PER L'INFANZIA MISSIONARIA:

Nel pomeriggio dell'Epifania, durante la celebrazione per la benedizione dei ragazzi e il bacio a Gesù Bambino a **Tramonti di Sopra** sono stati raccolti 125,17 euro; a **Meduno** sono stati raccolti 145,00 euro.

CATECHISMO

Questa settimana riprende il catechismo con i soliti orari. I ragazzi di prima superiore, impossibilitati a partecipare agli incontri del sabato, potranno frequentare gli incontri di catechismo il lunedì alle ore 16.30 in oratorio.

Abbiamo affidato al Padre:

A MEDUNO: VIAN GIOVANNI di anni 68, morto in Germania, (venerdì 7 gennaio).

A CLAUZETTO: DE STEFANO DON ANTONIO di anni 75, Parroco di Clauzetto-Pradis e Vito d'Asio, già parroco di Parroco Cavasso Nuovo e Lugugnana-Marina, (lunedì 3 gennaio).

FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE

Campone

Sabato 15 gennaio alle ore 16.00 nella **chiesetta di Sghittosa** (Campone) sarà celebrata la Messa in onore di Sant'Antonio, patrono della borgata. Seguirà un brindisi finale.

Tramonti di Mezzo

Domenica 16 gennaio alle ore 9.30 Messa Solenne in onore di Sant'Antonio Abate Titolare della chiesa e patrono della comunità.

Antonio abate è uno dei più illustri eremiti della storia della Chiesa. Nato a Coma, nel cuore dell'Egitto, intorno al 250, a vent'anni abbandonò ogni cosa per vivere dapprima in una plaga deserta e poi sulle rive del Mar Rosso, dove condusse vita anacoretica per più di 80 anni: morì, infatti, ultracentenario nel 356. Già in vita accorrevano da lui, attratti dalla fama di santità, pellegrini e bisognosi di tutto l'Oriente. Anche Costantino e i suoi figli ne cercarono il consiglio. La sua vicenda è raccontata da un discepolo, sant'Atanasio, che contribuì a farne conoscere l'esempio in tutta la Chiesa. Per due volte lasciò il suo romitaggio. La prima per confortare i cristiani di Alessandria perseguitati da Massimino Daia. La seconda, su invito di Atanasio, per esortarli alla fedeltà verso il Concilio di Nicea. Nell'iconografia è raffigurato circondato da donne procaci (simbolo delle tentazioni) o animali domestici (come il maiale), di cui è popolare protettore. (*Avvenire*)